

DAL COMPRENSORIO

## Il futuro della previdenza e il patto fra le generazioni

**TANIA SCACCHETTI**  
Segretaria generale Spi nazionale

**I**l 16 febbraio la Cgil e lo Spi di Bergamo hanno promosso un convegno intitolato: "Un futuro previdente. Le pensioni tra riforme, equità e sostenibilità" (tracce degli interventi sono disponibili sul sito dello Spi di Bergamo). Un'occasione molto stimolante, in cui persone competenti hanno affrontato con grande chiarezza questo tema basilare per il nostro futuro, non solo come pensionati, ma come Paese: tra gli altri Matteo Jessoula, docente di Scienze politiche all'Università degli studi di Milano, Ezio Cigna, responsabile delle politiche previdenziali della Cgil nazionale, Corrado Micheli, direttore Inps di Bergamo, Emmanuele Comi, direttore del patronato Inca di Bergamo e il sindaco Giorgio Gori. Ospitiamo qui alcuni spunti dell'intervento di Tania Scacchetti, segretaria generale dello Spi nazionale.

Il tema della previdenza è troppo spesso trattato come un tema propagandistico, trascurando il nuovo contesto sociale, economico e demografico con cui dobbiamo fare i conti. Altrettanto spesso si caratterizza per essere trattato nella logica dello scontro fra le generazioni, con il tentativo di addossare la responsabilità a carico dei padri e dei nonni, che dovrebbero rinunciare, secondo qualcuno, non al loro diritto ma a quello che viene considerato un privilegio, per consentire ai giovani un futuro dignitoso.

**Ragionare di previdenza, come abbiamo fatto a Bergamo, come tema di un nuovo patto generazionale significa invece lavorare per far crescere la consapevolezza che della previdenza occorre prendersi cura, per provare a farne terreno comune di mobilitazione fra le generazioni, non solo per correggere le iniquità e le rigidità introdotte dalla Monti-Fornero, ma per riaprire un cantiere complessivo sulla sostenibilità futura del sistema.**

A monte di ogni ragionamento deve esserci per noi la difesa e la riconquista di un sistema universale di protezione, che sappia garantire trattamenti adeguati a chi è in pensione e la certezza del diritto a chi oggi è giovane.

Gli interventi continui sul sistema di rivalutazione, che pregiudicano la tenuta d'acquisto del reddito di milioni di pensionati (che nel dibattito pubblico paiono quasi privilegiati, dopo aver versato anni di contributi, quando prendono importi lordi sopra i

**Continua a pagina 2**



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**PENSIONI A CONFRONTO**

A pagina 2

**TESSERAMENTO OLTRE 410MILA GLI ISCRITTI**

A pagina 3

**LA LOMBARDIA SiCura**

A pagina 4

**SPORTELLI SOCIALI**

A pagina 8



**La nuova APP SPI Lombardia.**  
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU




# Dati pensionistici a confronto

## Il quadro bergamasco e delle altre province lombarde

Il sistema previdenziale è un pilastro fondamentale del tessuto sociale ed economico di ciascun Paese. In Italia interessa quasi un quarto della popolazione, costituendone la principale fonte di reddito (gli over 65 anni nel 2023 erano 14.181.297). Riguarda, però, anche e soprattutto il futuro dei giovani. **Lo Spi Cgil di Bergamo ha messo in luce gli aspetti specifici che caratterizzano le pensioni dei residenti del territorio provinciale, ponendole a confronto con quelle percepite in Lombardia e nel resto del Paese.**

“Il sistema pensionistico italiano ha dimensioni economiche rilevanti, ha bisogno di equilibri sostenibili, soprattutto in virtù dell'aumento delle persone anziane rispetto a quelle che si trovano nella cosiddetta base produttiva e che versano i contributi” afferma Augusta Passera, segretaria generale dello Spi Cgil di Bergamo. “Quando si parla di equilibrio del sistema, pur necessario, non si possono però dimenticare gli interventi volti a ridurre l'importo dei trattamenti pensionistici e ad allungare l'età di uscita dal mondo del lavoro, spesso imposti con segni di iniquità che il sindacato ha contestato puntualmente. Nell'ultima legge di Bilancio si è dato un ulteriore colpo al meccanismo di rivalutazione, si sono allungate le finestre per l'accesso alla pensione, si sono strette le maglie per le opzio-

	BG	BS	CO	CR	LC	LO	MN	MB	MI	PV	SO	VA	Lomb.	Italia
Assegni sociali ogni 1.000 over 65	25	31	28	28	19	28	27	25	31	37	30	25	29	58
Pensioni ogni 1.000 over 65	826	784	843	845	888	823	858	852	845	838	822	856	838	753
Importo medio pensioni over 65 anni	1466	1436	1442	1477	1491	1556	1375	1598	1728	1500	1354	1479	1557	1501
Accompagnamento ogni 1.000 abitanti	30	28	30	34	33	31	33	30	28	43	38	32	30	37
Reversibilità ogni 1.000 over 65	258	253	256	277	254	273	275	253	258	292	280	262	261	262
Importo medio reversibilità	806	768	765	785	830	832	729	844	903	771	704	811	826	763
Pensioni vecchiaia, anzianità, prepension. inferiori a 1.000 euro (solo private)	40%	42%	42%	40%	40%	36%	45%	36%	36%	41%	50%	40%	39%	46%
Importo medio pensioni donne/ uomini over 65	53%	57%	58%	59%	51%	58%	61%	57%	60%	61%	59%	57%	58%	64%

Con il termine “pensioni” si intendono le pensioni anticipate e di vecchiaia, mentre sono esclusi assegni sociali, reversibilità, accompagnamenti, invalidità; nei dati che riguardano le pensioni sotto i 1.000 euro si fa riferimento solo a quelle private. (Fonte Inps, elaborazione Ufficio Studi Cgil Bergamo)

ni di maggior favore per le donne..., alla faccia delle promesse elettorali e populiste di cancellare la Fornero. Anche per questo è utile gettare uno sguardo sulla situazione della nostra provincia”.

“Bergamo, nel panorama delle 12 province lombarde, è undicesima (dopo di noi solo Lecco) per numero di assegni sociali ogni 1.000 anziani, a testimonianza di lunghe carriere lavorative, nel senso che si cominciava generalmente a lavorare fin dalla giovane età” prosegue Passera. “È nona per pensioni ogni 1.000 anziani (dopo di noi Lodi, Sondrio e Brescia), anche se il dato è in linea con il resto delle province, a parte il picco di Lecco, altrimenti non si giustificerebbe quello precedente. È poi ottava per importo medio delle pensio-

ni degli over 65 anni (dopo di noi Como, Brescia, Mantova, Sondrio) a testimonianza di carriere lavorative non certamente ricche, come nel tessile manifatturiero”.

“E ancora, Bergamo è decima per numero di assegni di accompagnamento ogni 1.000 abitanti (dopo di noi Brescia e Milano) e questo è relativamente un buon segnale, se si pensa al fenomeno della non autosufficienza” aggiunge la sindacalista. “Si posiziona al settimo posto per numero di reversibilità per gli anziani (dopo di noi Milano, Como, Lecco, Brescia, Monza), e al sesto per importo medio delle stesse (dopo di noi Cremona, Pavia, Brescia, Como, Mantova e Sondrio), come pure è al sesto, a pari merito con Lecco, per la percentuale di pensioni inferiori a 1.000 euro sul totale trat-

tamenti (meglio di noi, cioè con percentuali più basse, Milano Monza, Lodi, Varese e Cremona)”.

“Per quanto riguarda il gap di genere, vale a dire la differenza dell'importo della pensione tra una donna e un uomo, Bergamo fa registrare un dato molto basso (prima di noi solo Lecco), con un rapporto del 52,9%; la pensione media di una donna ammonta (al netto delle reversibilità) a 991,6 euro mentre quella di un uomo a 1.873,6 euro. Brescia è al 57%, Milano al 59,8%, Mantova al 60,7%, Pavia al 60,5%. Insomma un quadro non certamente roseo, considerati gli indicatori economici e produttivi della Bergamasca, che sollecita ancora di più l'attenzione per la salvaguardia delle condizioni economiche, oltre che a quelle socio-sanitarie, della popolazione anziana tutta e della nostra provincia in particolare”. (G.P.)

## Caro Spi...

Sui temi sollevati nel convegno di cui riferiamo nell'articolo sottostante abbiamo ricevuto il contributo di un nostro iscritto, che qui riportiamo. È la lettera di un tesserato che non ha smesso di lottare per un mondo migliore, attento a quello che succede nel nostro Paese e nel mondo.

Noi lo ringraziamo e lo rassicuriamo: i temi che ha posto alla nostra attenzione sono già oggetto di dibattito, di azioni di negoziazione o di lotta, ma confidiamo anche sulle persone che, come lui, possono essere da stimolo per coloro che le circondano.

**D**a tempo sono convinto che sia necessario un riconoscimento economico per il lavoro domestico (che sia svolto da una donna o da un uomo). La sua mancanza, unita al fatto che molte casalinghe non hanno un bancomat, impedisce un'indipendenza finanziaria che aiuterebbe le donne ad essere più libere nelle loro scelte.

Sono sempre le donne che interrompono il lavoro per seguire i figli, i genitori anziani, i nonni non autosufficienti e che spesso non raggiungono gli anni per avere diritto alla pensione (prima 15 adesso 20).

Nei momenti critici della vita scarseggiano i soldi: spesso c'è ancora il mutuo da pagare, le malattie che costano. Il riconoscimento degli anni lavorati - un diritto previsto in molti Stati europei - dovrebbe essere sacrosanto. Per questo, come sindacato avevamo tra l'altro raccolto le firme.

Anche il fatto che il coniuge superstite riceva solo il 60% come pensione di reversibilità è un'ingiustizia, tenuto conto del valore della maggior parte delle nostre pensioni.

Dobbiamo confrontarci e lottare per alcuni temi fondamentali: il salario minimo, la scuola pubblica, la sanità pubblica, contro le lunghe liste d'attesa e perché le nostre pensioni non perdano continuamente potere d'acquisto. (Lucio L.)



Da pagina 1...

## Il futuro della previdenza e il patto fra le generazioni

2.000 euro) e la crescita del lavoro povero, discontinuo, precario, che pregiudicano il futuro previdenziale di chi sta nel contributivo anche con vite lavorative lunghe, impediscono oggi la certezza di questo diritto. Noi di questo diritto ci vogliamo occupare. Le domande e i temi posti all'interno del convegno sono quindi utili a costruire - nella più ampia mobilitazione generale della Cgil per un cambio del modello di sviluppo che abbia al centro lavoro

e diritti - una grande vertenza sulla previdenza, in un Paese che invecchia e in cui la componente di popolazione al lavoro in rapporto ai pensionati è in calo drastico e in un Paese in cui aumentano i divari nella distribuzione delle ricchezze e cala la quota di reddito che va al lavoro a vantaggio dei profitti e delle rendite. Lo facciamo ponendoci interrogativi a cui occorre dare risposte. Come dare efficacia e forza a un sistema contributivo (che si applica interamente a tutti

coloro che hanno cominciato a versare contributi dopo il 1° gennaio 1996), che per definizione non ha problemi di sostenibilità finanziaria ma ha alcuni rischi di sistema, legati alla longevità, alla bassa crescita del Pil e alla stretta correlazione con le condizioni del mercato del lavoro? Quanti possono versare a lungo contributi efficaci? Quanti possono realmente allungare la loro permanenza nel mondo del lavoro? Come facciamo diventare la proposta di una

pensione di garanzia una proposta mobilitante per giovani e meno giovani? Come deve essere finanziato il sistema previdenziale, alla luce dei cambiamenti del mercato del lavoro? Come rendere omogenee e comuni le rivendicazioni dei pensionati per una adeguata tutela del loro potere di acquisto con quelle dei lavoratori attivi che oggi versano anche per sostenere quelle pensioni e che vogliono avere lo stesso diritto?

**Domande che meritano una attenzione politica che superi la logica delle piccole correzioni al sistema, che meritano il pieno coinvolgimento delle persone e che pretendono risposte diverse dalla logica per cui la spesa pensionistica va per forza ridotta.** Domande a cui come Spi non rinunciamo a rispondere, difendendo e salvaguardando il sistema universale di diritti e protezioni previsto nella nostra Carta costituzionale.

# Tesseramento: **oltre 410mila iscritti**

**TOBIA SERTORI**  
Segreteria Spi Lombardia

La presenza capillare delle **oltre 200 leghe Spi** nel territorio lombardo, l'accoglienza negli **oltre 1.400 recapiti** e la competenza dei volontari/volontarie, funzionari/funzionarie, fanno dello Spi Cgil il punto di riferimento dove ricevere ascolto e risposte ai bisogni e ai diritti inespressi delle pensionate e pensionati. Scopriamo così, nelle nostre sedi, quante persone non siano a conoscenza di diritti che possono richiedere e come questi non vengano erogati dalle amministrazioni in assenza di specifica domanda.



Presso i nostri sportelli sociali emergono diritti inespressi, che vanno dalle posizioni pensionistiche, ai bisogni di assistenza alla famiglia, alla disabilità, ai possibili sussidi, alle richieste di assistenza sociale e, con il supporto e la nostra assistenza, le persone trovano risposte, consapevolezza e ne rivendicano il diritto.

Lo Spi Cgil risponde alle difficoltà che molte persone hanno nel maneggiare strumenti informatici necessari per l'accesso ai propri documenti (cedolino pensione, CU, ObisM, ecc.), attivando gratuitamente per gli iscritti lo Spid, così da poter accedere ai vari servizi dell'Inps e della pubblica amministrazione. Lo Spi Cgil è anche inclusione, aggregazione, spazio per un benessere per un invecchiamento attivo.

Lo Spi Cgil è tutto questo e non solo! Lo Spi, così come la Cgil, esiste perché donne e uomini aderiscono ai valori, ai principi, agli obiettivi, che stanno alla base della storia della Cgil, e lo fanno **iscrivendosi** al sindacato. L'unica fonte di finanziamento al sindacato è quella

che deriva dall'iscrizione. Senza iscritti, non ci sarebbero sedi sindacali, funzionari/sindacalisti, non esisterebbe un'organizzazione collettiva a difesa e a garanzia dei diritti del lavoro, della previdenza, delle tutele in generale. L'iscrizione allo Spi Cgil non è solo un fatto individuale, ma rappresenta un insieme di bisogni individuali che diventano forza collettiva, rappresentativa e rivendicativa. Siamo il sindacato dei pensionati che rappresenta gli interessi di chi è oggi in pensione, ma non dimentica chi domani accederà a una pensione a oggi non garantita in termini di sostenibilità economica. Per questo lo Spi chiede una pensione di garanzia per i giovani, che hanno lavori saltuari, bassi salari e, di conseguenza, non

solo una uscita dal lavoro in età avanzata, ma con una pensione povera!

Siamo la più grande organizzazione capace di mobilitare migliaia e migliaia di persone e riunirle nelle piazze; lo Spi è la categoria che risponde, ogni volta, con grande partecipazione delle pensionate e dei pensionati.

**Lo Spi Cgil Lombardia chiude il tesseramento del 2023 con più di 410mila iscritte e iscritti.**

Il contesto sociale e politico complesso, la crisi della rappresentanza politica e sociale, un clima sociale di paura e rassegnazione, hanno allontanato i cittadini dalla partecipazione attiva e collettiva. Questo non rende facile la nostra azione. Per il sindacato dei pensionati con le riforme pensionistiche, che hanno introdotto una uscita dal lavoro sempre più

## TESSERAMENTO SPI CGIL LOMBARDIA 2023 e 2022

Comprensori	2023*	2022
BERGAMO	47.713	47.924
BRESCIA	55.291	56.566
BRIANZA	37.184	38.751
COMO	27.221	27.921
CREMONA	17.946	18.085
LECCO	24.950	25.337
LODI	10.944	11.074
MANTOVA	24.202	24.380
MILANO	67.361	70.748
PAVIA	21.358	22.256
SONDRIO	10.700	10.858
TICINO OLONA	17.472	18.171
VAL CAMONICA	12.384	12.770
VARESE	35.309	36.200
<b>Totale</b>	<b>410.035</b>	<b>421.041</b>

\* dato provvisorio

lontana; con i dati dei decessi annuali (nel 2023 ci hanno lasciato 18.625 iscritte/i), non è facile mantenere il dato del tesseramento. Positivo quello dei nuovi iscritti: nel 2023 si sono **iscritti per la prima volta più di 27mila pensionate e pensionati**, non sufficienti però a contrastare decessi e revoche.

**Lo Spi Cgil Lombardia chiude il 2023 con 410.035 iscritti**, con un calo rispetto al 2022 di circa 11mila iscritti.

Gli iscritti sono per il **52,5% femmine** e il **47,5% maschi**.

Gli **iscritti per età** si articolano in: 130.142 oltre gli 80 anni, 144.918 tra i 71 e gli 80 anni, 114.271 tra i 61 e i 70 anni, 5.549 60anni, 13.489 tra i 59 e i 48 anni, a cui si aggiungono 1.666 tipologie varie di pensioni/invalidità e altro erogate a persone sotto i 48 anni. Nel 2023 in Lombardia sono state erogate circa due milioni di pensioni (anzianità e vecchiaia). C'è una vasta platea su cui lavorare e far conoscere lo Spi Cgil.

## Scacchetti alla guida dello Spi nazionale



**T**ania Scacchetti è la nuova segretaria generale dello Spi nazionale. Eletta dall'assemblea generale lo scorso 13 marzo col 93,5% dei voti subentra a Ivan Pedretti giunto al termine del suo mandato.

Nata a Modena nel 1973, Scacchetti comincia la propria esperienza sindacale nella categoria del commercio da delegata della Cir (ristorazione) mentre frequenta l'università di Sociologia a Trento.

Nel 2000 entra in distacco alla Filcams Cgil e nel 2005 viene eletta nella segreteria provinciale della categoria. Due anni dopo passa alla segreteria confederale di Modena. Nel dicembre 2012 viene eletta segretaria generale della Cgil di Modena, venendo riconfermata nel 2014. A novembre 2016 entra a far parte della segreteria nazionale della Cgil, che lascia il 14 aprile 2024 quando viene eletta in quella dello Spi nazionale.

Ad accompagnare Scacchetti nel suo lavoro saranno i segretari e le segretarie Claudia Carlino, Stefano Cecconi, Stefano Landini, Carla Mastrantonio e Lorenzo Mazzoli. A tutti loro vanno gli auguri dello Spi Lombardia.

# Una battaglia per la **democrazia**

**G**randi impegni attendono la Cgil e noi tutti nei prossimi mesi. Al centro delle iniziative il diritto alla sicurezza nei luoghi di lavoro, alla salute, a un servizio sanitario nazionale pubblico e universale, giustizia fiscale, pensioni e previdenza, disabili e anziani non autosufficienti, diritto a un lavoro che non sia precario o povero. Temi che sono fortemente intrecciati con quelli del sindacato dei pensionati e su cui ci siamo mobilitati negli ultimi mesi: eravamo in piazza il 24 giugno in difesa del sistema sanitario, del diritto alla salute e alla sanità pubblica sancito dall'art. 32, poi il 7 ottobre per ribadire i valori su cui si fondano la nostra Costituzione e la nostra democrazia, valori e diritti per cui a lungo ci siamo battuti, che abbiamo poi conquistato e che oggi sono sotto attacco. L'assemblea generale della Cgil, tenutasi lo scorso 27 febbraio, ha delineato un percorso che passa attraverso la **promozione di referendum abrogativi su tre temi fondamentali come i licenziamenti individuali, la precarietà del lavoro, gli appalti**. Alla

loro predisposizione dovrà lavorare la segreteria della confederazione in modo tale da poter raccogliere e depositare le firme entro il prossimo settembre per poi andare a votare nella primavera 2025.

Un altro referendum abrogativo, che potrebbe andare ad affiancarsi ai precedenti, riguarda l'**autonomia differenziata**: verrà promosso non appena sarà approvato il Ddl Calderoli. Questa campagna referendaria, chiamando in causa le cittadine e i cittadini, ha l'obiettivo di stimolare e rilanciare la partecipazione democratica

in un momento in cui la disillusione verso la politica e l'astensione al voto sembrano prevalere lasciando il campo libero a forze antidemocratiche e al populismo. Per questo la Cgil si impegna sin d'ora a essere in prima fila in quella che sarà "la madre di tutte le battaglie": il contrasto al premierato il cui iter si preannuncia lungo e complesso e su cui saremo chiamati a un referendum confermativo.

Ricercando un accordo con le associazioni e i movimenti che fanno parte dell'alleanza sociale *La Via Maestra* la confederazione predisporrà

anche delle **proposte di legge di iniziativa popolare riguardanti: gli appalti - a partire dal ripristino della parità di trattamento e contro il subappalto a cascata -, il contrasto alla precarietà, alla disoccupazione e alla povertà; la difesa e il rilancio del servizio sanitario nazionale, la non autosufficienza, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro**.

Le proposte referendarie così come quelle relative alle proposte di legge di iniziativa popolare mirano a contrastare la crisi sociale che si fa ogni giorno più forte e i pericoli che corre la nostra democrazia. La Cgil sarà impegnata a cercare le interlocuzioni necessarie per allargare le alleanze oggi esistenti e respingere - come si legge nel documento conclusivo dell'Assemblea - "il tentativo di dividere il Paese in tante piccole patrie, tenute insieme dall'uomo o dalla donna soli al comando: un'idea di società che amplierebbe ulteriormente i divari territoriali e le disuguaglianze fra ricchi e poveri, cancellando l'idea stessa di uguaglianza, universalità e solidarietà".



# La Lombardia SiCura: firma e difendi il diritto alla salute

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

Dal 1° marzo è possibile sottoscrivere la petizione promossa dalla rete di associazioni che si battono da anni per difendere il servizio sanitario nazionale e il diritto di accesso alle cure, di cui anche Cgil, Spi e Fp fanno parte insieme ad Arci, Medicina Democratica e Agnoletto.

In attesa che il Tribunale Civile di Milano si pronunci in merito al respingimento da parte di Regione Lombardia della richiesta di referendum abrogativi, il comitato promotori ha deciso di avviare una campagna di raccolta firme su cinque punti fondamentali che stanno al centro delle nostre proposte per un sistema sanitario regionale davvero universale e a servizio dei cittadini:

- realizzazione in tempi rapidi di



un Centro unico di prenotazione, comprensivo di tutte le agende del pubblico e del privato in modo che le strutture sanitarie private non possano più scegliere di erogare soltanto le prestazioni maggiormente remunerative

- misure efficaci finalizzate alla riduzione delle liste d'attesa e al rispetto delle classi di priorità
- stabilizzazione e assunzione del personale sanitario, riduzione delle esternalizzazioni e stop ai medici gettonisti
- intera copertura dei costi sanitari nelle Rsa da parte di Regione Lombardia in modo da ridurre il peso delle rette a carico delle famiglie, incremento dei livelli di assistenza e rafforzamento di tutti i servizi per gli anziani
- potenziamento della rete di medicina territoriale per la prevenzione e delle



Case della comunità.

La pandemia e i suoi effetti disastrosi su ospedali e Rsa purtroppo non sono bastati a far comprendere l'importanza di una rete territoriale di cura e assistenza e di una riforma complessiva dell'intero sistema della residenzialità. Oggi le Case della comunità sono molto spesso semplici contenitori privi dei servizi fondamentali necessari perché

diventino veri punti di accoglienza e di presa in carico e le Rsa continuano a soffrire di gravi carenze di personale che si ripercuotono sulla qualità dei livelli di assistenza, mentre le rette a carico delle famiglie stanno diventando sempre più insostenibili.

Per queste ragioni, se vogliamo migliorare il nostro sistema sanitario regionale e renderlo davvero al servizio dei cittadini, in particolare degli anziani e dei più fragili, è necessario sostenere questa iniziativa e rivendicare l'esigibilità del diritto alla salute così come garantito dalla nostra Costituzione.

È possibile aderire alla petizione sia firmando il modulo cartaceo che potete trovare nelle sedi Spi sparse sul territorio, sia attraverso la piattaforma [change.org](https://change.org) a cui si può accedere attraverso il sito [www.lalombardiasicura.it](https://www.lalombardiasicura.it).

Per ogni altra informazione sulla campagna di raccolta firme e sulle iniziative in corso, oltre al sito, sono attive le pagine Facebook, Instagram, TikTok, Twitter, Telegram e Youtube.

 **EUROPA** LIVIO MELGARI

## Il voto per una nuova Europa

Se non fosse bastata una guerra in corso da più di due anni ai propri confini, un vento di destra che soffia su tutti i suoi stati e la crescita dei partiti nazionalisti, ci ha pensato Donald Trump a svegliare l'Unione Europea. Il possibile futuro presidente degli Stati Uniti ha fatto sapere senza mezzi termini che, se vincerà le elezioni, non ci sarà più un dollaro per la Nato e la difesa europea, fino ad auspicare che Vladimir Putin invada i paesi che spendono meno del 2 per cento in armamenti.

Che Trump a novembre diventi o no il presidente degli Stati Uniti, l'Europa è avvisata: in questi tempi di guerra deve cominciare a badare a sé stessa, non può pensare di continuare a delegare la propria sicurezza ad altri.

Non si tratta solo di costruire un necessario, ma complicatissimo da realizzare, esercito europeo; si tratta di sapere se l'Europa può diventare o meno un vero soggetto politico ed economico, in grado di confrontarsi con le grandi potenze e avere ancora un ruolo in un pianeta in profonda trasformazione.

In questo contesto le prossime elezioni europee del 6-9 giugno sono destinate a incidere profondamente sugli attuali assetti geopolitici, per di più in assenza di un soggetto terzo come dovrebbero essere le Nazioni Unite, oggi non in grado di garantire il rispetto di un diritto internazionale sempre più calpestato.

La guerra, l'immigrazione, l'ambiente, il lavoro e il costo della vita, saranno i temi di una campagna elettorale che chiamerà al voto quasi 400 milioni di cittadini per molti dei quali il sogno europeo è stato vissuto come un vero progetto di vita, di mobilità e diritti civili, al punto che ben 17 milioni di loro risiedono in un

paese diverso da quello dove sono nati.

Sfide che solo un Parlamento, istituzioni e norme europee profondamente rinnovate possono raccogliere, ritrovando quei valori di libertà, giustizia e democrazia che hanno garantito all'Europa ottant'anni di pace e ne hanno fatto una comunità di destino. Valori che oggi devono essere fatti propri dai giovani, ancora troppo assenti dai grandi appuntamenti elettorali comunitari, contando che siano loro a imprimere quello scatto in avanti di cui l'Unione ha bisogno.

Solo dall'Italia sono circa sessantamila gli studenti che ogni anno varcano i confini verso altri stati, a cui si aggiungono i giovani lavoratori, che chiedono maggior attenzione ai loro problemi fino a rivendicare il riconoscimento di una cittadinanza europea. E dietro di loro c'è la generazione che l'Europa l'ha sognata, voluta e costruita, una generazione con i capelli bianchi e, come loro, poco riconosciuta, ancora non considerata, pur essendo quasi un quarto dell'intera popolazione di questa penisola che si espande dagli Urali all'Atlantico. Se per i lavoratori europei è giusto ipotizzare un salario minimo, altrettanto è giusto rivendicare per gli anziani una pensione minima e un diritto universale alle cure e all'assistenza che la terza età richiede.

Per questo, sia nella Ces che nella Ferpa, è forte la coscienza del passaggio decisivo che rappresentano queste elezioni, dell'importanza di un Parlamento europeo che si apra a un futuro di riforme solidali, anche se ogni paese fosse chiamato a consegnare un po' della propria sovranità, perché, come la nostra generazione insegna: uniti si vince.

## Donne **madri** d'Europa: la loro idea resisterà?

**ERICA ARDENTI**  
Responsabile Coordinamento donne Spi Lombardia

L'eupeismo al femminile è una realtà ben poco conosciuta, che solo grazie alle storiche di genere viene oggi valorizzata e diffusa. Nasce negli anni trenta sull'onda dell'associazionismo antifascista femminile che si diffuse in Europa. Decisivo il ruolo della Wilpf, organizzazione femminista e pacifista fondata nel 1919, che nel 1935 indice la conferenza internazionale *Donne contro la guerra e il fascismo*. Banco di prova la guerra civile spagnola, che scoppia l'anno dopo e diventa il primo momento in cui le donne e gli uomini che vi prendono parte sentono l'antifascismo come necessità europea: la futura Europa democratica come antidoto ai nazionalismi antidemocratici. A costruire un'importante rete tra i federalisti europei contribuirono le militanti dell'Isk, della Federal Union, le già famose Ada Rossi, Ursula Hirschmann, Rita Isenburg che diffusero il *Manifesto di Ventotene* e poi la *Dichiarazione federalista internazionale dei movimenti della resistenza* firmata a Ginevra nel luglio 1944. In seguito nel 1975, su iniziativa di Hirschmann, si costituisce il movimento *Femmes pour l'Europe* con l'obiettivo di affermare i diritti delle donne e il loro ruolo nel processo europeo.

Della partecipazione delle donne al progetto europeo vogliamo parlare il **10 aprile** nell'iniziativa che si terrà presso la Camera del Lavoro con la storica **Roberta Cairoli**, curatrice del libro *L'Europa delle donne*, promosso da Fiap ed edito da Biblion. Ma non ci fermeremo qui, la seconda parte della mattinata sarà dedicata alla tavola rotonda cui parteciperanno **Giorgia Serughetti**, ricercatrice

in Filosofia politica all'università Milano-Bicocca, **Irene Tinagli**, europarlamentare PD, **Silvana Cappuccio**, responsabile donne Ferpa, **Ivan Pedretti**, già segretario generale Spi nazionale, **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia, moderatore **Francesco Cancellato**, direttore Fanpage. Le conclusioni saranno di **Tania Scacchetti**, nuova segretaria generale Spi nazionale. Una seconda parte molto importante perché siamo alla vigilia di un voto che avviene in un momento storico delicato, come illustra anche l'articolo di Melgari qui a fianco. Se la pandemia e la guerra in Ucraina hanno portato i partiti sovranisti a prendere atto che l'appartenere alla UE è una garanzia per acquisire risorse per la ripresa e per la protezione rispetto le mire espansionistiche russe è anche vero che il loro obiettivo diventa quello di rendere il nazionalismo endogeno alla cooperazione europea, ossia compatibile. Il contrario di ciò che stette alla base del sogno europeo e che cambia l'idea originaria. Il sovranismo rifiuta, infatti, l'idea di una supremazia del diritto europeo così come rifiuta il diritto delle istituzioni europee sovranazionali a intervenire sulle materie interne. In parole povere è questo il progetto alla base dell'Europa delle nazioni, che vede i sovranisti dell'Ovest alla riconquista di competenze in materie economiche e fiscali e quelli dell'Est in ciò che riguarda le politiche più identitarie sui temi delle migrazioni, dei rapporti di genere, del trattamento delle minoranze etniche e sessuali. Un dibattito quindi molto importante e un voto ancora più importante perché deciderà non solo che Europa avremo, ma anche molto del nostro futuro sia rispetto alle politiche interne che ai prossimi equilibri geopolitici.

## Spiditalia e Register.it convenzione rinnovata

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Cambiamenti repentini, quelli digitali. Dare un nome al presente per costruire un futuro è complesso soprattutto in una società rapida e frammentata come quella attuale. Come Spi Lombardia abbiamo cercato di tracciare una via. Una via fatta di condivisione, solidarietà e che mira a facilitare un processo, quello digitale, nel quale il divario è enorme. La partnership con Register.it è parte di questo tracciato e ci consente di rilasciare lo Spiditalia gratuitamente ai nostri iscritti.

In Italia, come in molti altri paesi europei, le competenze digitali sono caratterizzate da forti divari dovuti alle eterogenee caratteristiche socio-culturali della popolazione. Per alcune fasce di età è più semplice: circa il 60 per cento dei ragazzi di 20-24 residenti in Italia che ha usato internet negli ultimi tre mesi ha competenze digitali almeno di base e il tasso di diffusione di Internet tra le famiglie residenti in Italia con almeno un componente di 16-74 anni è di circa il 90 per cento in linea con la media europea. Il Paese, quindi, in questi tre anni ha recuperato un gap che lo caratterizzava in passato. La situazione è più complessa, ci dicono le statistiche, nelle famiglie composte da soli anziani (anche se le disparità dipendono molto anche dalla collocazione geografica): solo una su due dispone di un accesso internet. La relazione digitale con la pubblica amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie informatiche rappresentano una seria preoccupazione per molti cittadini e cittadine: ci sono paesi europei nei quali i pagamenti in contanti, solo per fare un esempio, sono stati sostanzialmente eliminati, nel nostro, invece, si fatica in tal senso. Il *digital divide* accentua le disparità nell'accesso alle risorse online e il rischio è un vero e proprio isolamento sociale. In questi ultimi anni le famiglie costituite da soli

anziani non sono riuscite a recuperare il gap di partenza. La maggior parte delle famiglie senza accesso a Internet da casa indica come principale motivo



la mancanza di capacità (59,9 per cento) e il 21,5 per cento non considera Internet uno strumento utile e interessante. Seguono motivazioni di ordine economico, legate all'alto costo dei collegamenti o degli strumenti necessari (11,9 per cento), mentre il 7,8 per cento non naviga in

Rete da casa perché almeno un componente della famiglia accede a Internet da un altro luogo.

Per superare queste sfide, è cruciale implementare programmi di formazione digitale specifici per gli anziani e i soggetti fragili digitalmente, incoraggiandoli a sviluppare competenze che migliorino la loro partecipazione nella società digitale. In questa direzione vanno molte esperienze messe in campo dallo Spi Cgil Lombardia nel territorio della regione. Iniziative come corsi di alfabetizzazione digitale per anziani e programmi di tutoraggio intergenerazionale possono contribuire a colmare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie. Rendere le tecnologie più accessibili, intuitive e incentrare gli sviluppi sull'inclusività può facilitare la partecipazione degli anziani nella società digitale. L'intergenerazionalità può svolgere un ruolo chiave nel ridurre il divario digitale: le generazioni più giovani possono condividere le proprie competenze digitali con gli anziani, promuovendo una connessione significativa tra le fasce di età. Inoltre, la comprensione delle esperienze di vita degli anziani può arricchire il dialogo stesso fra generazioni. In conclusione, superare le difficoltà nell'uso delle nuove tecnologie, promuovere l'utilizzo dello spid e favorire l'intergenerazionalità sono elementi chiave per rendere questa società un luogo comunque equo anche digitalmente.

## Cohousing... complicato ma non impossibile

**PINUCCIA COGLIARDI**  
Segreteria Spi Lombardia

Gli italiani considerano da sempre gli immobili come un bene rifugio, ma la casa dolce casa per un numero crescente di over 65 è oggi fonte di preoccupazione. Per tanti anziani e anziane è sempre più difficile abitare in case acquistate molti anni fa, quando la famiglia era numerosa: oggi i figli sono lontani, la casa è troppo grande, difficile da pulire, costosa da riscaldare, spesso senza ascensore. Nemmeno andar via è facile, allo stress da ricerca di un nuovo alloggio e da trasloco, alla spesa economica si aggiunge il fatto che le case sono il luogo dei ricordi, hanno un forte valore affettivo. Tutti elementi confermati anche da recenti indagini dei sindacati dei pensionati lombardi.

Per questo è sempre più attuale la discussione e la sperimentazione di cohousing sociale, che non è certamente di facile realizzazione e ancor meno sostitutivo di altri interventi di politiche abitative rivolte agli anziani. È però un discorso da affrontare facendo tesoro di esperienze che si stanno facendo in Italia come in Europa. L'obiettivo è favorire uno scambio virtuoso fra giovani e anziani incrociando le difficoltà che vivono questi ultimi in termini di organizzazione della quotidianità oltre che di contrasto alla solitudine, con quelle dei giovani universitari per i quali trovare alloggio sembra diventata un'impresa disperata. Un esempio di abitare intergenerazionale viene da Parigi col progetto dell'associazione Le Pari Solidaire. Le persone anziane possono scegliere tra la formula conviviale - subaffittando una stanza ammobiliata a uno studente - e la formula solidale - ospitare uno studente in cambio di una presenza obbligatoria di cinque notti a settimana e un fine settimana su due. Regole della convivenza e doveri reciproci sono stabiliti con la firma della *carta convivente (living charter)*. A Ferrara c'è invece il



progetto ideato da Cidas *Contatto-Abitare cooperativo*: alle matricole di Unife si propone una soluzione di cohousing con i residenti fragili

che mettono a disposizione un posto nella propria abitazione a fronte di un affitto mensile di 250 euro e un contributo come partecipazione alle spese delle utenze. Il progetto è stato finanziato dall'assessorato alle Politiche sociali e da Unife rispettivamente con 20mila euro.

Un esempio di cohousing senior viene dall'Olanda: la comunità intenzionale *Associazione i vicini*, ovvero un gruppo di amici per maggior parte anziani, col coordinamento dello studio Cohousin Lab di Barcellona, ha deciso di vivere insieme cercando una soluzione abitativa in grado di garantire potere decisionale su luogo e modalità del proprio invecchiamento evitando intermediari speculativi. Il cohousing Oosterkade ha ricevuto il premio del pubblico come miglior edificio di Groningen: sei appartamenti con in comune palestra, sauna, lavanderia, giardino e terrazza e un'area per immagazzinare oggetti personali.

Di cohousing sia senior che intergenerazionale si parla nella legge 33/2023, che delega il governo a emanare entro il 31 gennaio 2024 i decreti attuativi in materia di politiche per gli anziani. In particolare si parla di una serie di interventi per sostenere gli anziani autosufficienti e non in vari aspetti della loro vita, con un richiamo esplicito al cohousing fra over 65 e al cohousing intergenerazionale, ovvero a una forma abitativa che preveda la coabitazione nello stesso edificio di anziani e giovani, con servizi condivisi. Certamente non è una strada semplice da percorrere. La realizzazione di questi possibili progetti richiede investimenti e sinergie con enti e associazioni, ma è interessante seguire con attenzione ciò che avviene perché questo tema sta assumendo centralità nella discussione sulle politiche di invecchiamento attivo.

€ **FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## Partita la **campagna 730** del 2024

Dal mese di aprile avrà inizio la campagna fiscale 2024 del Caaf Cgil Lombardia, che ogni anno impegna centinaia di operatori che, dopo un periodo di formazione e studio, svolgono l'attività di assistenza fiscale attraverso il modello 730, che consente a migliaia di contribuenti di ottenere in modo rapido e semplice i propri rimborsi delle imposte o di effettuare il pagamento di quanto dovuto. I contribuenti che non hanno ancora fissato l'appuntamento per l'elaborazione del nuovo modello 730 possono scegliere fra vari canali di prenotazione: chiamando il **nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito [www.assistenza fiscale.it](http://www.assistenza fiscale.it), info o scaricando l'App Digita Cgil che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate. Le credenziali personali per l'accesso

possono essere richieste al momento dell'erogazione di qualsiasi nostro servizio oppure accedendo al sito [digitacgil.it](http://digitacgil.it). Nel modello 730 il contribuente deve dichiarare, se non esonerato dall'obbligo di presentazione della dichiarazione, anche i redditi di pensione corrisposti sia dagli enti pensionistici italiani, sia dagli enti pensionistici esteri a seguito di periodi di attività lavorativa svolti all'estero. Fra le pensioni da dichiarare rientra la pensione corrisposta dalla Germania per la quale, a seguito del recente confronto con alcuni uffici dell'Agenzia delle entrate e di specifici approfondimenti normativi svolti dal Consorzio Caaf Cgil con Spi e Inca nazionali, è emerso che, analogamente a quanto avviene in Germania, non tutto l'importo percepito dal pensionato deve essere tassato in Italia, bensì deve essere esclusa da tassazione la quota

non imponibile così come certificata dall'ente pensionistico tedesco. Il contribuente che non sia in possesso della certificazione della quota "esentasse" può rivolgersi alle strutture territoriali dello Spi e del Caaf Cgil Lombardia per avere le informazioni ed il supporto necessario per ottenerla presentando specifica richiesta all'ente pensionistico tedesco. Il possesso di tale dato consentirà di tassare col modello 730/2024 la sola parte della pensione tedesca imponibile e di integrare le dichiarazioni dei redditi presentate negli ultimi cinque anni al fine di ottenere il rimborso delle maggiori imposte versate a seguito della tassazione integrale di quanto percepito dalla Germania. A partire dal 2024 il contribuente tenuto a presentare, oltre al modello 730, anche il quadro aggiuntivo RW del modello Redditi, può assolvere i propri obblighi dichiarativi con il solo

modello 730 compilando anche il nuovo quadro W che consente il pagamento delle imposte IMIE e/o IVAFE relative al possesso di immobili e/o attività finanziarie detenuti all'estero. Altra novità introdotta dal 2024, riguarda la scadenza dei pagamenti delle imposte dovute che il contribuente sceglie di versare ratealmente con modello F24. La modifica introdotta comporta il versamento delle rate successiva alla prima, ad eccezione della rata dovuta nel mese di agosto, al 16 di ogni mese con conclusione dei versamenti entro il 16 dicembre. In questo modo i contribuenti che presentano modello 730 senza sostituto o modello Redditi avranno la possibilità di scegliere fino a un massimo di sette rate. Infine, sempre in tema di scadenze fiscali, si segnala che per il 2024, salvo ulteriori proroghe, la scadenza del modello Redditi è anticipata al 15 ottobre.

# Alle **radici** della Resistenza

**ERICA ARDENTI**  
Spi Lombardia

Manca un mese al 25 Aprile, nel momento in cui sto scrivendo, e mi domando quali saranno le polemiche che agiteranno questo 79° della Liberazione. C'è, infatti, l'antefatto importante dato dall'affissione, in occasione del Giorno del ricordo lo scorso 9 febbraio, di manifesti davanti alle sedi di Anpi e PD torinesi in cui campeggiavano le scritte "Fuori Eric Gobetti da Torino" – "Nessuno spazio per chi inneggia all'assassinio di migliaia di italiani. Nessuno spazio per un negazionista dei Martiri delle foibe" accompagnate dalla foto dello storico. Abbiamo avuto modo di conoscere il rigore e la profonda conoscenza che Eric Gobetti ha delle vicende legate al confine orientale e, quindi, delle vicende legate alle foibe quando nel 2023 ci ha tenuto una lezione sul tema che ha preceduto il viaggio a Trieste e Basovizza. A Eric lo Spi Lombardia ha espresso tutta la sua solidarietà. Quanto ogni giorno accade con una continua e lenta rilettura della storia non può non preoccupare.

Il prossimo **15 maggio** ospiteremo **Mimmo Franzinelli**, un altro importante storico, con cui approfondiremo il quadro politico che portò all'omicidio di Giacomo Matteotti, di cui il 10 giugno ricorre il centenario, omicidio che Carlo Greppi definisce il *primo momento terribile per l'antifascismo istituzionale*. Di Franzinelli è il volume appena uscito *Matteotti e Mussolini*, edito da Mondadori. Credo sia molto importante affrontare quel periodo storico perché lì stanno le radici della Resistenza, della guerra di liberazione che fu liberazione dallo straniero e liberazione dalla dittatura fascista.

Fu la Prima guerra mondiale a porre le premesse per la conquista del potere da parte di Mussolini: la grave crisi economica, i profondi conflitti sociali, la volontà di partecipazione delle masse a cui il liberalismo non seppe dare uno sbocco politico, il contesto di violenza diffusa. Matteotti, deputato



e inflessibile avversario di Mussolini, non solo aveva pubblicato *Un anno di dominazione fascista*, un elenco delle violenze delle camicie nere, ma aveva denunciato i brogli che avevano portato nell'aprile del '24 il fascismo alla vittoria pretendendone l'invalidazione. Lo fece il 30 maggio nel suo ultimo, e passato alla storia, discorso alla Camera alla cui fine pare abbia detto – a chi si complimentava – "Io, il mio discorso l'ho fatto. Ora voi preparate il discorso funebre per me".

Mussolini nel leggendario discorso del 3 gennaio 1925 si assunse "io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto", di tutte le violenze che portarono alla dittatura. Nel 1923 era stato ammazzato Don Minzioni, nel 1926 morì in Francia Piero Gobetti in seguito alle percosse più volte subite dalle camicie nere, lo stesso avvenne per Giovanni Amendola. Il 1926 è poi l'anno dei provvedimenti eccezionali contro chi si oppone al fascismo, viene arrestato tra gli altri Gramsci. Da lì al 1943 sono circa 200mila i deferiti al Tribunale speciale, 5620 le persone processate (di cui 124 donne), 110mila i sovversivi schedati al Casellario politico. Nel 1937 c'è l'altro famoso delitto, quello dei fratelli

Rosselli avvenuto in Francia. Nel 1939 sono migliaia gli antifascisti in carcere o al confino o espatriati, vent'anni di persecuzioni distruggono le reti clandestine comuniste e di Giustizia e Libertà. Ma nell'estate del 1943 saranno proprio questi antifascisti della vecchia guardia che incontreranno i nuovi, quelli cresciuti durante il periodo fascista e mandati a combattere le guerre del duce (come Nuto Revelli per fare un nome conosciuto). Per questo nelle formazioni partigiane che si creano e che in tante assumono il nome di Matteotti, come scrisse Livio Bianco in *Guerra partigiana*: "niente apoliticità, ma necessità assoluta di una coscienza politica, d'una consapevolezza delle ragioni profonde della lotta e degli obiettivi veri da raggiungere; ragioni e obiettivi che si compendiano, per noi, in due

parole: rivoluzione democratica". Quell'antifascismo storico è finito, ma non sono superate le sue ragioni, i suoi valori che non si possono annegare nella retorica delle celebrazioni. Nelle vite spese da tutti quegli uomini e quelle donne che antifascisti lo furono sin dal primo momento c'è un piano etico che deve appartenere anche a noi. La convinzione che – e qui rubo le parole a Giovanni De Luna – l'antifascismo è "una forma particolare della concezione della politica totalmente svincolata dal canonico ambito cronologico del ventennio fascista e definita attraverso elementi che appartengono drammaticamente alla realtà del nostro tempo: la tolleranza, la libertà, i diritti degli uomini, l'uguaglianza, la giustizia, il rispetto delle regole della convivenza civile".

## Invito alla lettura

**Luca Casarotti**  
*L'antifascismo e il suo contrario*  
**Alegre**

Confrontandosi con testi a volte intelligenti altre di una stupidità mozzafiato, l'autore fornisce le istruzioni per smontare l'uso propagandistico del passato che in questi anni ha fondato una vera e propria retorica del disimpegno.

**Luciano Canfora**  
*Il fascismo non è mai morto*  
**Edizioni Dedalo**

Il fascismo è finito in un preciso giorno di 79 anni fa: è un'affermazione che ritorna spesso ma basterebbe la cronaca del settantennio che abbiamo alle spalle per convincersi della vacuità di una tale teoria.

**Gabriele Pedullà - Nadia Urbinati**  
*Democrazia afascista*  
**Feltrinelli**

Col governo Meloni diventa sempre più chiaro il disegno di superare la democrazia costituzionale per arrivare a una democrazia afascista, ovvero

una forma di autocrazia elettiva. Gli autori ne tracciano la storia e ne denunciano i rischi.

**Carlo Greppi**  
*I pirati della montagna*  
**Rizzoli**

La Resistenza raccontata come un'avventura, nello sguardo di un ragazzo di tredici anni. Un romanzo accurato e appassionato, che ci riporta a Calvino ma anche a Salgari, e che allarga i confini di una pagina della Storia che ci riguarda tutti.

**Carla Capponi**  
*Con cuore di donna*  
**Il Saggiatore**

Il ventennio, la Resistenza, via Rasella: i ricordi di una protagonista

**Chiara Colombini**  
*Storia passionale della Resistenza*  
**Laterza**

Le passioni e i sentimenti che mossero le donne e gli uomini che scelsero la strada della ribellione e della Resistenza durante la guerra.

## Vi stiamo aspettando! **In crociera** con lo Spi

**PINUCCIA COGLIARDI**  
Segreteria Spi Lombardia

"Una vacanza all'insegna della spensieratezza e del divertimento, sicuramente rimarrà nel mio cuore", "ringrazio chi ha organizzato questo stupendo evento dove si fanno incontri non solo culturali, merita una replica!", "per la mia precaria salute il mare è un toccasana, questi quattro giorni sono stati ossigeno puro, si aggiunga l'occasione per incontri programmati con amici di vecchia data e nuove e simpatiche conoscenze. È stato bello, piacevole e socialmente da apprezzare"... erano questi alcuni dei commenti raccolti a caldo nel 2019 al

termine della Crociera per i 25 anni dei Giochi di LiberEtà. Sono stati proprio l'entusiasmo dei partecipanti di allora e l'alto gradimento riscosso che ci hanno spinto a organizzare la Crociera del trentennale dei Giochi.

Chi aspettava la replica sarà soddisfatto, chi ne ha sentito parlare potrà provare una nuova emozione. Come anticipato



sullo scorso numero di *Spi Insieme*, si partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per tornarci il 26 dopo sei giorni di navigazione in cui si toccheranno Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia. Numerose, oltre duecento, sono le prenotazioni che già ci sono arrivate da tutta la Lombardia, vi invitiamo a fare la vostra. Fra le persone che parteciperanno ci sono non solo coloro che da anni ci seguono ma anche chi, avendo interessi diversi, per la prima volta partecipa a una nostra iniziativa. Ricordiamo che le iscrizioni sono aperte sia agli iscritti sia a chi non lo è, ma potrebbe diventarlo conoscendoci meglio! Il 19 ottobre, dopo l'imbarco, ci sarà

la Festa di Benvenuto mentre il 23, giornata di navigazione, sarà l'occasione giusta per le gare dei Giochi relative alla Briscola, Scala 40, Burraco, Dama e Tombola senza dimenticare la sempre attesa gara di Ballo. Tante saranno le sorprese, gli intrattenimenti che vi aspettano a bordo e che renderanno ogni serata diversa dall'altra. Non ci dimentichiamo del progetto di coesione sociale: l'attesissima gara di bocce 1+1=3 si terrà in giugno a Cremona, mentre in novembre organizzeremo una giornata dedicata alle mostre dei concorsi Fotografia, Pittura e ai concorsi Poesia-Racconto e premieremo in vincitori di questa edizione dei Giochi di LiberEtà 2024.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,  
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,  
Luigia Valsecchi, Daniela Saesani.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

# Verbali ticket... di nuovo!

GIACOMO PESSINA

Anche nel 2024 la Regione Lombardia sta facendo recapitare - tramite le Ats di alcune province - diverse migliaia di lettere per diffide o accertamenti relativi ai mancati pagamenti di ticket sanitari. **Come negli scorsi anni infatti, migliaia di cittadini bergamaschi, per lo più pensionati, stanno ricevendo lettere dalla Ats di Bergamo in cui si richiede il pagamento dei ticket per prestazioni sanitarie o farmaceutiche godute gratuitamente e a cui, per la Regione, non avevano diritto.** Il tutto aggravato dalla sanzione che raddoppia il valore del ticket, in quanto il cittadino è considerato responsabile di dichiarazioni mendaci. La maggioranza dei casi che stiamo verificando riguarda pensionati che hanno goduto delle esenzioni dei ticket E04 (esenzione per titolari di pensioni al minimo). Purtroppo, di nuovo, riscontriamo che - pur non avendo il trattamento pensionistico "minimo" e quindi non potendo godere di tale esenzione - i cittadini avrebbero comunque avuto diritto alla prestazione gratuita perché in possesso di altri requisiti utili ad altre esenzioni. In particolare: per le prestazioni specialistiche ambulatoriali alle esenzioni E01 (età superiore a 65 anni e reddito familiare complessivo non sopra i 36.000 mila euro), oppure E05 (età supe-



riore a 65 anni e reddito familiare complessivo non sopra i 38.500 euro); per l'assistenza farmaceutica all'esenzione E14 (età uguale o superiore a 66 anni, reddito familiare complessivo non sopra i 18.000 euro). Quindi, come in passato, molti pensionati con trattamenti molto bassi non risultano titolari di pensione "integrata al minimo"; hanno cioè pensioni sostanzialmente minime, ma non formalmente minime. Costoro hanno richiesto, o si sono visti attribuire, una tipologia di esenzione a cui non avevano diritto e non altre a cui avrebbero avuto diritto. Ribadiamo che se la Regione Lombardia recuperasse le informazioni reddituali in possesso dell'Agenzia delle Entrate adempirebbe una precisa disposizione di legge (che prevede che la pubblica amministrazione non richieda al cittadino documentazione di cui sia già in possesso o che sia in possesso di un'altra pubblica amministrazione), ma soprattutto eviterebbe di mandare mi-

gliaia di lettere a pensionati di ottanta o novanta anni che avevano diritto alle prestazioni sanitarie gratuite. Allo stesso tempo ribadiamo che se le prestazioni non erano dovute a titolo gratuito, perché i redditi superavano le soglie di esenzione, è giusto che vengano pagate, senza esigere il doppio, ma il solo valore del ticket con l'aggiunta degli interessi e delle spese di spedizione dell'accertamento. La richiesta del doppio sta a significare che le forze politiche che governano la Regione considerano tutti i cittadini in questione come coscientemente mendaci. In sostanza, riteniamo sia giusto che chi non aveva diritto alle esenzioni paghi il dovuto (non il doppio) e chi aveva diritto alle prestazioni gratuite non paghi nulla. Nel momento in cui scriviamo, pare che si stia aprendo uno spiraglio con Regione Lombardia per l'abolizione della sanzione. Se la richiesta avrà finalmente esito positivo, sarà un grande risultato per il sindacato.

## Sedi e recapiti Spi Stezzano

Come sanno i nostri iscritti, lo Spi e la Cgil cercano di rendere sempre più accoglienti e fruibili le sedi sul territorio, a volte con riammodernamenti, altre con nuovi locali.

Uno degli ultimi "traslochi" è quello di Stezzano. La nuova sede, situata ora in **piazza della Libertà 53**, la piazza centrale del paese, benché già attiva da un po' di tempo, è stata ufficialmente inaugurata lo scorso 13 gennaio, alla presenza di rappresentanti dell'amministrazione comunale (il sindaco, il vicesindaco e l'assessora ai Servizi sociali), di responsabili Spi e Cgil locali e provinciali, del parroco, di collaboratori e cittadini.



Gigi Poloni, il segretario della lega Spi di Urganò (di cui Stezzano fa parte) ha espresso molta soddisfazione per il positivo cambiamento, dato che questi locali sono molto più ampi e in posizione più centrale rispetto ai precedenti di via Caroli e di questo beneficia sia chi ci lavora sia chi li frequenta. Ha anche ricordato che non è sempre facile operare in una zona come la Bergamasca, dove ancora sopravvivono alcuni pregiudizi nei confronti di un sindacato come la Cgil, ma che la volontà comune di essere di supporto ai pensionati e ai cittadini permetterà a tutti gli attori del territorio di operare per il meglio.

Ricordiamo che lo Spi ha potenziato il proprio orario e che la sede è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 17 (telefono 035.3594.810). Oltre ai pensionati, sono attivi su appuntamento sia il Caaf per il servizio fiscale che il patronato Inca per le pratiche previdenziali e assistenziali. È inoltre recentemente partito lo *Sportello sociale*, un'iniziativa dello Spi che consente ai pensionati di verificare a quali agevolazioni potrebbero avere diritto e alle persone che hanno necessità di accedere a servizi socio-sanitari e socio-assistenziali di essere correttamente orientate (vedi articolo a pagina 8).

## Calcio

Nella "Bassa" abbiamo un altro spostamento. La sede Spi e Cgil di Calcio si è infatti appena trasferita da via Trieste 1 a **via della Vittoria 3**; si tratta della zona all'inizio del paese, più comoda anche per la disponibilità di parcheggi. Il numero di telefono rimane lo stesso: 035.3594.870.

Le attiviste volontarie dello Spi sono presenti il lunedì e il venerdì dalle 9,00 alle 11,00, mentre il patronato Inca opera su appuntamento il secondo e il quarto venerdì di ogni mese. Durante la campagna fiscale (nello specifico dal 15 aprile) è attivo anche il Caaf, anch'esso su appuntamento.

Da parte della Cgil è inoltre in via di organizzazione la presenza di funzionari di alcune delle categorie dei lavoratori attivi.

## Torre de' Busi

Torre de' Busi è un piccolo comune della Val San Martino che alcuni anni fa è tornato a far parte della provincia di Bergamo, dopo un lungo periodo lecchese. Recentemente anche per la Cgil è stato aggregato al comprensorio di Bergamo e in particolare, per lo Spi, alla lega di Calusco d'Adda.

Si è quindi pensato di fornire agli iscritti e agli utenti del paese un punto di riferimento, con uno sportello Spi, che, data l'attuale assenza di sedi, si svolge presso il bar Bacco di **via Gottardo 5** tutti i giovedì dalle 14,30 alle 16,30. Forse l'inconsueta collocazione può far sorridere qualche "giovane" pensionato, ma quelli più anziani ricorderanno i tempi in cui essere "ospitati" era la regola, specie nelle valli e nei paesi di montagna.

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere alla sede Spi di Cisano al numero 035.3594.860.

**Informiamo gli iscritti e gli utenti che il CAAF di tutta la Lombardia ha ora un nuovo numero unico per le prenotazioni dei servizi fiscali:**  
**02 301919**  
**utilizzabile telefonicamente o tramite WhatsApp.**

**Ricordiamo agli iscritti che non hanno ancora ritirato la propria attestazione di iscrizione che le tessere Spi Cgil 2024 sono disponibili nelle sedi Spi del territorio. Per informazioni telefonare allo 035.3594.150, oppure scrivere alla mail [spibergamo@cgil.lombardia.it](mailto:spibergamo@cgil.lombardia.it)**



**30**esima EDIZIONE **GIOCHI LiberEtà** partiamo in **CROCIERA**

**dal 19 al 26 ottobre 2024**

Cabina interna € 840,00 Cabina esterna € 910,00  
Cabina esterna con balcone € 1.030,00

**Quota a persona in cabina doppia, comprensiva di:**  
trasporto A/R Savona, trattamento di pensione completa, pacchetto bevande ai pasti, tasse portuali, quote di servizio, animazione, assicurazione sanitaria, bagaglio e annullamento

**A tutti gli iscritti CGIL sarà riconosciuto un contributo di € 100,00**

**ITINERARIO:**  
Savona → Marsiglia → Barcellona → Palma di Maiorca → Palermo → Civitavecchia/Roma → Savona

**A bordo della nave Costa Toscana ti aspettano**  
Festa di benvenuto, gara di Ballo, gara di Briscola, Burraco, Scala 40, Dama e Tombolata

**Per info e prenotazioni:** Mario Belotti 335.6092558 - [Mario.Belotti@cgil.lombardia.it](mailto:Mario.Belotti@cgil.lombardia.it)  
e Silvia Scarpellini 035.594167 - [Silvia.Scarpellini@cgil.lombardia.it](mailto:Silvia.Scarpellini@cgil.lombardia.it)

ORGANIZZAZIONE TECNICA: ANTESIGNUM TOURS

# Sportelli sociali

## Cosa sono e dove trovarli

CARMEN CARLESSI

Da gennaio sono operativi, **in 22 sedi Spi Cgil della nostra provincia**, gli Sportelli sociali. In particolare sono attivati nelle sedi di Bergamo (piazza Varsavia 6 e via Pizzo Redorta 22), Brembate, Calusco, Capriate San Gervasio, Caravaggio, Cisano, Cologno, Dalmine, Fara Gera d'Adda, Grumello, Martinengo, Ponte San Pietro, Romano, Seriate, San Giovanni Bianco, Stezzano, Terno d'Isola, Trescore, Treviglio, Urgnano, Zogno. Come sindacato dei pensionati abbiamo sentito l'esigenza di attivare questo servizio per cercare di rispondere al meglio alle persone che si rivolgono a noi per avere informazioni e per essere correttamente orientate nell'accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari presenti sul territorio. **Il servizio**, garantito da operatori volontari adeguatamente formati, **si rivolge alle persone che si trovano in condizione di difficoltà di tipo economico, sociale, relazionale, difficoltà determinate spesso da condizioni di emarginazione, impoverimento economico, mancanza di una rete familiare, ma soprattutto dall'assenza di servizi pubblici adeguati.**

Proprio per la carenza

di risposte istituzionali, gli operatori dello Sportello sociale si fanno carico di sollecitare gli enti pubblici esistenti sul territorio (Comuni, Asst, Ambiti, Distretti socio-sanitari...) affinché diano risposte alle esigenze delle persone più fragili. Aiutano le persone e le loro famiglie a rendere effettivamente esigibili i loro diritti. Infine, cosa indispensabile, raccolgono dati sulla domanda sociale, dati su cui si potranno costruire le vertenze e le iniziative negoziali proprie della contrattazione sociale territoriale.

A titolo di esempio, citiamo le più frequenti tematiche per cui gli utenti - disabili, anziani o loro familiari - ci chiedono informazioni e aiuto. Interventi di sostegno per la non autosufficienza; Sad (servizio assistenza domiciliare); cure domiciliari (ex Adi); dimissioni protette;



prestazioni per incontinenza, decubito e protesi; esenzioni per ticket sanitari; per disabili, Cse (centro servizi socio educativo), Cdd (centro diurno), Rsd (residenza sanitaria); contributi e servizi per gravi disabilità; assistente familiare; Rsa; Cdi (centro diurno integrato); Cdr (centro diurno riabilitazione); ricovero temporaneo in Rsa e Rsa aperta; congedi parentali; interventi contro il gioco d'azzardo.

Lo Sportello sociale nasce anche per aiutare le persone a rendere esigibili i cosiddetti *diritti inespressi*. Spesso i cittadini non sanno di poter beneficiare di vantaggi e/o incentivi economici a cui avrebbero diritto se fossero richiesti. Per questo lo Spi ha ideato un software innovativo che consente di verificare se sussistono tali diritti e indica come esigerli: la chiamiamo *Calcolatrice dei diritti*.

Per ottenere questo servizio, rivolto prevalentemente alle persone anziane e che aderiscono alla Cgil, serve fissare un appuntamento in una sede Spi in cui sia attivo lo Sportello sociale e alcune informazioni (tratte da: Isee, redditi e, se pensionati, certificato di pensione, l'O bis m). Con queste, la calcolatrice fornisce i dati in tempo reale, l'operatore ne dà spiegazione, aiuta e assiste l'utente a rivendicare i propri diritti.

# Servizio Sad

## Si alza la soglia Isee

LORENZO GAINI

Nel 2023 l'assessorato all'Inclusione sociale del **Comune di Bergamo** ha dato vita a un processo (tuttora in corso) di revisione del "Regolamento in materia di servizi sociali, socio assistenziali e socio sanitari".

Nell'esecuzione dell'impegno assunto, l'assessora Marcella Messina ha inteso coinvolgere, anche su loro esplicita richiesta, le organizzazioni sindacali dei pensionati della città di Bergamo, che hanno aderito anche al

confronto di ricostruzione delle discipline attinenti al sostegno alla domiciliarità.

Nel territorio cittadino è in crescita la richiesta di protezione sociale da parte di una fascia della popolazione anziana. A Bergamo quasi una persona su due vive sola (46,9%); gli over 65 sono quasi 29.000 (il 25% della popolazione), di cui 10.000 soli e in condizioni di fragilità.

È quindi pressante una domanda di assistenza sempre più articolata e complessa, determinata da una povertà che grava anche sugli anziani e sulle loro famiglie.

A febbraio, le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi

Cgil, Fnp Cisl e Uilpensionati della città di Bergamo hanno firmato un **protocollo d'intesa** con l'assessora all'Inclusione sociale, **sul limite Isee sotto il quale è riconosciuta l'esenzione totale del pagamento del servizio Sad (Servizio di assistenza domiciliare).**

Il Sad è un importante servizio di protezione sociale, che offre un supporto alla quotidianità di persone anziane, con disabilità e in condizioni

di temporanea difficoltà.

Per consentire l'accesso al servizio ad una fascia di popolazione più ampia,

verrà riconosciuta, dal 1° gennaio 2025, l'esenzione totale dal pagamento del Sad agli utenti residenti a Bergamo con Isee pari o inferiore a 9.360 euro (oggi l'esenzione è prevista fino a 4.900 euro). Ciò porterà gli utenti totalmente esenti dal 44% al 78%. Prosegue il confronto sulla definizione di una nuova regolamentazione dei servizi assistenziali e la rimodulazione della compartecipazione alla spesa degli utenti, al fine di individuare possibili esenzioni, agevolazioni tariffarie e misure di sostegno per i cittadini e le famiglie che vivono situazioni di difficoltà e di disagio socio-economico.



## LA TUA AGENZIA VIAGGI

035.218325

Bergamo via Garibaldi 3b - viaggiamoetli@etli.bg.it - www.etli.bergamo.it

### ROMAGNA: RICCIONE

#### Hotel 4 Stagioni\*\*

Dal 29-06 al 6-07	€ 720
Dal 6-07 al 13-07	€ 720
Dal 13-07 al 20-07	€ 720
Dal 20-07 al 27-07	€ 720

Bus da Bergamo



L'Hotel è a conduzione familiare. Ristrutturato in ogni sua parte, ha veranda esterna coperta, ascensore, ambienti climatizzati, wi-fi gratuito. Tutte le stanze hanno anche balcone, frigorifero, ventilatore, phon, tv e cassaforte.

La cucina è curata e fedele alla tradizione romagnola. La spiaggia si trova a 50 metri.

La quota comprende: viaggio in Bus; camera doppia; pensione completa; acqua e vino ai pasti; drink di benvenuto; servizio spiaggia (1 ombrellone e 2 lettini a camera); serata dell'arrivederci; assicurazione medico, bagaglio e annullamento.



€ 880

### LA SICILIA INCANTATA

#### "Land & sea" Zeta Resort Donnalucata

Dal 22 al 29 settembre

€ 880 (gruppo minimo 25 partecipanti)

Volo da Linate; Bus da Bergamo a/r incluso

Pensione completa con acqua e vino ai pasti

Assicurazione medico/bagaglio e annullamento.

La quota non comprende: tasse aeroportuali, tassa comunale di soggiorno; eventuali ingressi a monumenti e siti archeologici.

Escursioni incluse:

Noto, Porto Palo e Marzamemi mezza giornata; Modica e Ibla mezza giornata; Scicli by night

### MARCHE: SAN BENEDETTO DEL TRONTO

#### Hotel Welcome\*\*\*

Dal 25-05 al 1-06	€ 695
Dal 1-06 al 15-06	€ 1.240
Dal 15-06 al 22-06	€ 760
Dal 22-06 al 29-06	€ 790
Dal 29-06 al 6-07	€ 840
Dal 27-07 al 3-08	€ 880
Dal 25-08 al 1-09	€ 790
Dal 1-09 al 8-09	€ 760
Dal 8-09 al 22-09	€ 1.240

Bus da Bergamo



Situato a pochi passi dal lungomare e ristrutturato in ogni sua parte, dispone di tutti i confort.

La quota comprende: viaggio in Bus; camera doppia; pensione completa; ½ acqua e ¼ vino ai pasti; drink di benvenuto; cena di

gala; 1 ombrellone, 1 lettino e 1 sdraio a camera; assicurazione medico, bagaglio e annullamento.

